Interrogazione dei consiglieri Nucci e Furlano su una concessione di edilizia popolare

Aterp, quella palazzina che «non s'ha da fare»

COSENZA — Siamo di nuovo alla storia del ragazzo della via Gluck. Nelle due versioni che ne diedero Celentano e Gaber. Si parla, anche in questo caso, di due interessi contrapposti ma di uguale importanza sul piano sociale. Cioé dell'esigenza di sviluppare l'edilizia popolare per venire incontro al bisogno di alloggi contro la necessità di spazi per la socializzazione e il tempo libero, specie per i più giovani, che rischiano di restare senza spazi. Oggetto del contendere, il campetto di calcio, sorto a ridosso della Parrocchia di San Giuseppe nel quartiere di Serra Spiga, su cui dovrebbero sorgere delle palazzine popolari. Per le quali il Comune ha già dato la concessione edilizia. I consiglieri comunali Sergio Nucci e Carmensita Furlano sono intervenuti, a tal proposito con un'interrogazione al sindaco, in cui fanno proprie alcune delle preoccupazioni che quest'iniziativa suscita nella gente del quartiere. Infatti, scrivono i due: «della vicenda, non del tutto chiara, l'amministrazione ha pilatescamente deciso di lavarsene le mani non verificando possibilità alternative all'intervento ed eludendo una forte richiesta che proviene proprio dalla comunità locale di fedeli e non». Secondo i consiglieri «possono individuarsi, da parte del Comune, e con la disponibilità dell'Aterp, zone alternative alla realizzazione del fabbricato ponendo in essere tutti gli strumenti che la legge assegna, non ultima la concessione di un suolo comunale, ricalcando quanto da Ella annunciato per la realizzazione della chiesa di San Francesco di Paola». Perciò i due chiedono al sindaco «se non intenda con urgenza revocare la concessione edilizia rilasciata all'Aterp e contemporaneamente avviare un incontro con i vertici dell'azienda al fine di individuare una zona diversa da quella oggetto di intervento dove realizzare il fabbricato e, quindi, consentire alla parrocchia di continuare, anche con il campetto di calcio, a svolgere la sua funzione ed a divulgare il messaggio di fratellanza fin qui portato avanti».